

dente e si conferma il *trend* degli aumenti delle sentenze di sfratto per morosità, dato che testimonia il forte impatto dei canoni derivanti da patti in deroga;

è, quindi, necessario varare con urgenza la riforma delle locazioni, riforma che però non può avvenire sotto l'incombenza di sfratti in esecuzione senza alcuna graduazione e criterio;

appare necessario procedere ad una ulteriore proroga delle Commissioni di graduazione degli sfratti al fine di giungere alla approvazione definitiva della riforma il cui *iter* è già avviato in Parlamento,

impegna il Governo:

a mettere in atto ogni sforzo, d'intesa con il Parlamento, per l'approvazione in tempi rapidi della riforma delle locazioni e ad emanare entro il 31 gennaio 1998 un opportuno provvedimento di proroga delle Commissioni prefettizie di graduazione sfratti al 30 giugno 1998.

9/4354/158.

De Cesaris, Galdelli, Casinelli,
Zagatti, Lorenzetti.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 46 autorizza l'Ente poste italiane alla distribuzione e vendita di biglietti delle lotterie nazionali e alla vendita al dettaglio di tutti i valori bollati di cui ha l'esclusiva della distribuzione primaria ai rivenditori secondari, mettendo così in difficoltà la categoria dei tabaccai peraltro già danneggiata dalla eliminazione della marca per patenti, la cui vendita assicurava loro un piccolo reddito,

impegna il Governo:

ad approvare in tempi ragionevolmente brevi la convenzione che autorizza i tabaccai a riscuotere le tasse automobi-

listiche come da articolo 17, comma 11, del collegato alla finanziaria A.C. 4354.

9/4354/159.

D'Alia, Manzione.

La Camera,

premesso che:

da ormai molti anni l'intero settore abitativo nazionale, sia quello soggetto all'intervento pubblico, sia quello privato, risente di una grave crisi frutto di successive leggi varate in momenti di particolare tensione sul mercato della casa e delle locazioni;

da tempo il Paese attende una nuova normativa di riordino legislativo che regoli e incentivi il mercato delle locazioni e rilanci il ruolo pubblico, soprattutto degli enti locali, in materia, consentendo così anche il superamento della crisi del comparto delle costruzioni;

considerati inoltre le incertezze legislative, il crescente carico fiscale sulle case di proprietà, le aspettative alimentate dai continui annunci da parte dell'Esecutivo di un imminente e completo riordino della materia che stanno provocando la progressiva paralisi del mercato delle locazioni, l'aggravarsi della crisi dell'intero settore dell'industria delle costruzioni con pesanti ricadute sui livelli occupazionali, il perdurare di una situazione di precarietà per centinaia di migliaia di famiglie italiane i cui contratti di locazione sono in scadenza, o addirittura sono sottoposte a procedura di sfratto, così come migliaia di piccoli e medi proprietari sono privati di reali garanzie sul possesso dei loro beni;

il Governo nel giugno scorso, in sede di approvazione della terza proroga nel corso della XIII legislatura dell'incarico ad apposite commissioni prefettizie nell'uso della forza pubblica in materia di sfratti, si era impegnato a fornire al Parlamento gli elementi economico finanziari compatibili con i propri programmi affinché il Parlamento stesso potesse approvare prima della proroga fissata al 31 gennaio 1998 delle Commissioni di cui trattasi, le nuove norme in materia di locazione;

impegna il Governo:

a fornire al Parlamento la misura esatta delle risorse economiche e delle percentuali di sgravi fiscali più volte annunciati dallo stesso Esecutivo per conduttori e locatori in materia di locazione, da esso giudicata compatibile con la propria politica economica e sociale affinché prima della scadenza fissata al 31 gennaio 1998 della proroga dell'incarico alle commissioni prefettizie in materia di sfratti, possa essere varata la nuova legge sulle locazioni, così come stabilito nella discussione in materia svoltasi in sede parlamentare nel giugno scorso.

9/4354/160.

Fabris, Peretti, Giovanardi,
Manziona, Galati, Baccini, Di
Nardo, Cimadoro.

La Camera,

considerato che:

il tempestivo sviluppo del sistema di trasporto ferroviario costituisce un elemento determinante per garantire un'omogenea crescita economica del Paese ed assicurare, nella fase d'integrazione nella Unione Europea, strumenti di competitività al sistema produttivo che contribuiscano a migliorare la qualità ambientale e sociale delle città e del territorio;

gli interventi necessari, delineati nell'ambito del contratto di programma e del piano d'impresa approvato dal Governo, dovranno privilegiare lo sviluppo delle tecnologie a sostegno della efficienza e sicurezza della circolazione, nonché l'ammodernamento ed il potenziamento della rete e dei mezzi;

per il raggiungimento di tali finalità appare imprescindibile perseguire livelli di efficienza tecnica e gestionale in linea con quelli delle migliori reti europee anche attraverso una riorganizzazione di Ferrovie dello Stato SpA sia dal punto di vista degli assetti strutturali che dei modelli di organizzazione del lavoro e di esercizio incentrati sulla effettiva revisione delle norme e delle procedure operative;

per il perseguimento di tali obiettivi, è indispensabile che il confronto tra

le parti, definito con l'accordo stipulato il 2 dicembre 1997, si svolga tempestivamente ai vari livelli previsti in modo di avviare il processo di sviluppo e risanamento aziendale con il massimo coinvolgimento e consenso possibile;

considerato che, a questo fine, appare determinante la piena valorizzazione delle risorse umane attraverso politiche attive del lavoro incentrate particolarmente sulla formazione e sulla riqualificazione del personale e mirate a costituire gradi di efficienza e di professionalità coerenti con le nuove esigenze di servizio e tecnologiche;

impegna il Governo:

a vigilare sulla piena e tempestiva attuazione degli accordi stipulati tra le parti;

ad accertare che le modalità attuative delle intese rispettino obiettivi e criteri connessi alla individuazione dei più opportuni modelli organizzativi e delle relative azioni sulla forza lavoro;

a verificare che le politiche del lavoro si indirizzino prioritariamente alla tutela delle professionalità aziendali ed alla piena valorizzazione delle potenzialità presenti in FS SpA;

a verificare che le esigenze di riequilibrio occupazionale siano effettivamente connesse a cambiamenti nell'organizzazione del lavoro anche indotti dalle nuove tecnologie, abbiano formato oggetto di confronto ai livelli previsti e siano soddisfatte attraverso percorsi volti a privilegiare strumenti di natura solidaristica e forme di mobilità geografica e professionale;

ad accertare che il Fondo previsto dall'accordo del 2 dicembre 1997 sia realmente indirizzato a perseguire le finalità indicate nell'articolo 2, comma 28, della legge n. 662 del 1996;

ad effettuare periodiche verifiche tra i soggetti interessati in merito alla tempestiva attuazione degli accordi stipulati. Il Ministro dei trasporti riferisce annualmente alle competenti Commissioni parlamentari sul rispetto dei precitati ac-

cordi. Riferisce altresì annualmente alle competenti Commissioni parlamentari, prima della definizione della manovra economico-finanziaria in ordine alla compatibilità del piano di ristrutturazione, risanamento e sviluppo della società con gli indirizzi del Piano generale dei trasporti e dei relativi aggiornamenti, nonché sull'utilizzo delle risorse, con particolare riferimento alle infrastrutture, al materiale rotabile e al personale, evidenziando in particolare le relative dinamiche di spesa, la redditività degli investimenti realizzati e gli effetti stimati di quelli che si intendono realizzare, nonché la programmazione per quel che concerne la sostituzione nel tempo delle risorse, sia materiali che umane, prendendo a riferimento un arco temporale almeno triennale.

9/4354/161.

Innocenti, Stajano, Crema, Cordoni, Duilio, Bastianoni, Gardiol, Strambi, Giardiello, Merlo, Galletti.

La Camera,

atteso che:

il disegno di legge n. 4354 prevede che le decisioni in merito al modello societario e le politiche generali delle Ferrovie dello Stato saranno oggetto di indirizzi del Governo successivamente alla separazione contabile, al rinnovo del Piano generale dei trasporti e ad una conferenza di produzione delle FS;

ciò è importante in quanto le FS, arretrando in tutta Europa come ha più volte affermato il Presidente della Commissione europea, Kinnock, possono trovare risposta positiva solo in una nuova incisiva politica dei trasporti;

i prepensionamenti fatti fin qui « a pioggia », senza un programma aziendale che non fosse la semplice riduzione del costo del lavoro, hanno creato esuberi in alcuni settori e territori e carenze in altri, mentre da anni non ci sono assunzioni di giovani;

le politiche del personale non possono non tener conto anche del prioritario

sviluppo da segnare al trasporto merci e al servizio pendolari

impegna il Governo

a verificare che la politica del personale tenga conto, al fine di garantire qualità del servizio, del lavoro, sicurezza, sia delle necessarie misure di razionalizzazione che delle carenze territoriali e settoriali, nonché del necessario ricambio generazionale.

9/4354/162.

Boghetta, Eduardo Bruno, Giordano, Bonato, Brunetti, Cangelmi, Galdelli, De Murtas, Maura Cossutta, Malentacchi, Rossi, Pistone, Nardini, Vendola, Ortolano, De Cesaris, Michelangeli, Valpiana, Saia.

La Camera,

premesso che:

nel quadro del rinnovamento degli interventi dello Stato sociale, previsti dalla manovra finanziaria, assumono particolare rilievo gli interventi a sostegno delle persone handicappate e delle loro famiglie quali il finanziamento della legge n. 104 del 1992, le agevolazioni fiscali, l'aumento degli assegni familiari per i nuclei con figli gravemente handicappati a carico, le quote per gli invalidi nei piani triennali per le assunzioni nel pubblico impiego, norme più eque e garantiste nei controlli sulle invalidità;

impegna il Governo

a sviluppare una incisiva ed organica iniziativa per una piena attuazione della legge n. 104 del 1992 ed una più estesa tutela delle persone handicappate e delle loro famiglie ed in particolare a:

indirizzare risorse adeguate per rafforzare i servizi di assistenza alle persone con *handicap* grave;

incrementare la possibilità di detrazioni ed agevolazioni fiscali per le spese di assistenza e per il trasporto dei non autosufficienti sostenute dalle famiglie;

escludere dal computo del reddito ai fini del riconoscimento del diritto alla reversibilità nei trattamenti pensionistici l'alloggio di residenza dell'handicappato grave e agevolare lo stesso nei passaggi successivi;

garantire le risorse per consentire ai provveditori agli studi di rafforzare gli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni con *handicap* di particolari gravità o complessità;

esaminare nell'ambito della delega per l'individuazione dei lavori usuranti la situazione dei lavoratori con *handicap* grave e di quelli che assistono continuamente figli handicappati gravi;

nell'attuazione delle norme sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sulle prestazioni sociali agevolate, ad assicurare pienamente e gratuitamente i servizi relativi alla sopravvivenza, l'autonomia, la vita indipendente, l'integrazione sociale e la riabilitazione delle persone handicappate.

9/4354/163.

Battaglia, Giacco, Caccavari, Giannotti, Faggiano, Attili, Alveti, Basso, Maura Cosutta, Fioroni, Giacalone, Peruzza, Basso, Buffo, Olivo, Saia, Bolognesi, Lucidi, Lumia.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 4354, di stabilizzazione della finanza pubblica, finalizzato al risanamento dei conti pubblici per il triennio 1998-2000;

premesso che:

l'azione di compressione della spesa non ha toccato importanti centri di spesa come la Croce rossa italiana che presentano un bilancio di 560 miliardi. Le entrate dell'Associazione derivano essenzialmente da trasferimenti correnti che provengono dalla pubblica amministrazione, e in particolare dai Ministeri della sanità, dalla difesa, dal tesoro e dall'interno;

i contributi erogati dallo Stato sono passati da 70 miliardi del 1980 a 216,5 nel 1992 con un incremento percentuale del 308 per cento. Un bilancio nazionale che supera i 560 miliardi annui è risultato non essere stato mai sottoposto a verifica per valutare la efficacia e la qualità dei servizi attuati, le prestazioni svolte, né è stato riscontrato un moderno controllo di gestione che un bilancio così ingente richiederebbe;

la relazione della Corte dei Conti ha, inoltre, evidenziato una massa di residui molto elevata e in continua lievitazione, non priva di effetti ai fini di un perfetto equilibrio gestionale. La sollecitazione della Corte rientra l'alleggerimento della gestione dei residui curandone la riscossione o il pagamento ed eliminando quelli che non rispondono più ad accertamenti ed impegni giuridicamente validi;

il bilancio dell'Associazione Croce rossa incide dunque fortemente sul bilancio pubblico e costa al contribuente italiano. Ciò avrebbe richiesto, dunque, maggiore considerazione da parte del Governo in ragione del documento conclusivo approvato dalla Commissione affari sociali della Camera che ha espresso pesanti giudizi sulla gestione dell'Ente medesimo;

rilevato come sull'aspetto finanziario della Croce Rossa, la Commissione ha verificato un autentico disordine amministrativo interno;

considerato altresì che l'ente ad oltre 15 anni dalla emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 613 opera ancora in regime di commissariamento che si avvia alla fase conclusiva dopo la recente emanazione del nuovo statuto;

la normalizzazione degli organi dirigenziali deve restituire certezze, organicità e programmazione all'ente, ma non può avvenire senza una piena presa di coscienza da parte del Parlamento di quanto registrato dall'indagine parlamentare;

l'imminente procedimento elettorale appare in contraddizione senza che

sia stato avviato un piano di riorganizzazione della struttura finanziaria;

impegna il Governo

a presentare una relazione al Parlamento sulla situazione finanziaria della Croce Rossa entro il 30 gennaio 1998, verificando la opportunità della immediata sospensione delle elezioni già fissate per il giorno 21 dicembre 1997, affinché il procedimento elettorale possa essere svolto soltanto dopo le decisioni parlamentari relative alle conclusioni dell'indagine sull'ente stesso e l'accertamento di ogni tipo di responsabilità sulla regolarità della gestione amministrativa — contabile e sulla regolarità del funzionamento degli organi collegiali centrali e periferici e solo dopo l'approvazione di una legge di riforma della Croce Rossa;

impegna altresì il Governo

in questa particolare fase ad un più elevato e forte controllo affinché nella Croce Rossa si realizzi una gestione complessivamente più trasparente.

9/4354/164.

Giovanardi.

La Camera,

premesso che:

con la risoluzione n. 7-00075, approvata il 17 dicembre 1996, il Parlamento impegnava il Governo ad assumere tutte le iniziative necessarie a dare attuazione in tempi brevi al disposto dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1993, n. 422, che prevedeva un piano di interventi ed incentivi a sostegno dell'emittenza locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale, predisponendo entro 30 giorni il regolamento previsto dall'articolo stesso;

in data 6 maggio 1997 il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha comunicato alla Camera dei deputati di avere trasmesso il 7 marzo 1997 al Garante per la radiodiffusione e l'editoria e al Ministero del tesoro, allo scopo di acquisire le valutazioni di rispettiva com-

petenza, lo schema di regolamento predisposto dal Ministero stesso;

nessuna ulteriore comunicazione ha seguito quella sopracitata e nella legge finanziaria per il 1998 non è stato previsto alcuno stanziamento ai fini dell'attuazione della legge n. 422 del 1993;

impegna il Governo

ad assumere tutte le ulteriori iniziative necessarie a dare concreta attuazione in tempi brevi al disposto dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1993, n. 422, provvedendo all'emanazione del regolamento previsto e dell'emendamento della legge finanziaria allo scopo di dare copertura all'attuazione dei provvedimenti in oggetto.

9/4354/165.

Rogna, Valetto Bitelli, Merlo, Bressa, Stajano.

La Camera,

considerato che:

l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) è l'unico Ente pubblico di ricerca per il quale il contributo ordinario dello Stato è destinato alle spese di funzionamento e di gestione, secondo quanto disposto dall'articolo 5 della legge n. 282 del 1991 di riforma dell'Ente;

il disposto di cui al comma 2 dell'articolo 40 del disegno di legge n. 4354, collegato alla legge finanziaria, impedisce di fatto all'ENEA l'accesso ad altri fondi preventivi dal bilancio dello Stato (accordi di programma, convenzioni, partecipazioni a piani nazionali e comunitari), in antitesi con quanto previsto dalla delibera del CIPE del marzo scorso, di approvazione del Programma triennale dell'ENEA, che prevede esplicitamente il ricorso ad altri finanziamenti pubblici — oltre al contributo ordinario dello Stato — per lo svolgimento delle specifiche attività dell'ente;

il sopra citato articolo potrebbe privare l'ENEA di circa il 50 per cento delle

risorse finanziarie necessarie per assicurare le attività programmatiche previste per il 1998 dal programma triennale, che comprendono tra l'altro rilevanti investimenti per il Mezzogiorno, cofinanziati dai fondi comunitari, nonché interventi prioritari per il trattamento e la sistemazione dei rifiuti radioattivi presenti presso i Centri ENEA,

impegna il Governo

a definire, nell'ambito delle disposizioni previste al comma 2 dell'articolo 40 l'entità del fabbisogno relativo all'ENEA;

ad assicurare all'ENEA la possibilità di proseguire, utilizzando risorse finanziarie per cui ha maturato legittimi titoli di credito, gli interventi relativi, sia agli accordi di programma con il Ministero dell'industria e il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sia ai progetti di ricerca e di innovazione tecnologica nel Mezzogiorno che utilizzano anche fondi comunitari. Inoltre, deve essere garantita all'ente la continuità dei programmi in corso per il trattamento e la sistemazione dei rifiuti radioattivi presenti presso i Centri ENEA, e le F.N. di Boscomarengo che costituiscono una priorità nel quadro della politica nazionale di tutela ambientale;

ad assicurare nel settore ambientale, di rilevante significato, la possibilità di attivare, attraverso opportune risorse finanziarie, nel quadro dell'accordo di programma con il Ministero dell'ambiente, progetti altamente strategici e operativi in settori che vanno dal problema del disinquinamento del territorio fino agli aspetti relativi al clima globale;

ad assicurare il finanziamento delle attività di ricerca, sviluppo, adattamento, trasferimento e diffusione di servizi avanzati a supporto delle politiche di sviluppo regionali, cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 266 del 1997;

considerata la necessità di promuovere una fase di governo fortemente impegnata sui processi di sviluppo economico del Paese, anche sul piano della competitività tecnologica e dell'occupazione, ad assicurare l'avvio da parte del

Ministero dell'industria di politiche industriali con forte contenuto innovativo, e a considerare l'ENEA, anche in ossequio a quanto indicato dalla Camera dei deputati in sede di legge finanziaria 1997, come strumento di un processo teso alla crescita della qualità ambientale e tecnologica del nostro sistema produttivo.

9/4354/166.

Penna, Aloisio, Molinari, Carli, Panattoni, Labate.

La Camera,

rilevato che le disposizioni di cui al comma 8-*quinquies* dell'articolo 18 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, introdotte dall'articolo 15, comma 5, della legge 8 agosto 1995, n. 335, subordina «l'accesso alle prestazioni per anzianità e vecchiaia assicurate dalle forme pensionistiche di cui al comma 1 del medesimo articolo 18, che garantiscono prestazioni definite ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio, alla liquidazione del predetto trattamento»;

considerato che l'articolo 52, comma 3, del presente disegno di legge prevede, invece, relativamente alle forme pensionistiche che gestiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio, che il relativo «trattamento si consegue esclusivamente in presenza dei requisiti e con la decorrenza previsti dalla disciplina dell'assicurazione generale obbligatoria di appartenenza»;

ritenuto pertanto che con tale nuova disposizione nello stabilire, coerentemente con le finalità complessive dell'intervento in materia previdenziale, la sostanziale parificazione delle condizioni e dei requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici si è peraltro inteso superare la condizione posta dalla ricordata disposizione del decreto legislativo n. 124 del 1993 per l'accesso alle prestazioni di anzianità e vecchiaia assicurate dalle forme pensionistiche integrative in questione,

impegna il Governo

a condividere tale interpretazione in quanto aderente ai dati normativi richiamati e pienamente rispondente alle stesse finalità perseguite dall'intervento normativo in esame contemperando le esigenze di omogeneizzazione dei requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici con quelle di specificità delle discipline proprie delle forme pensionistiche integrative in questione.

9/4354/167.

Orlando, Gardiol, Duilio, Cordoni, Testa.

La Camera,

considerato il comma 15 dell'articolo 4 del disegno di legge n. 4354, che prevede ad estendere le agevolazioni per l'avvio di attività autonome di cui alla legge n. 608 del 1996, definite quali « prestito d'onore », alle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro,

impegna il Governo:

a provvedere all'estensione, anche attraverso agevolazioni diversificate, dello strumento del « prestito d'onore » di cui alla legge n. 608 del 1996 su tutto il territorio nazionale.

9/4354/168.

Mariani, Gasperoni, Duca, Casetti, Giacco.

La Camera,

considerato che:

oltre 550 parlamentari hanno sottoscritto un documento di indirizzo politico al Governo con il quale si richiede che *Radio radicale* prosegua il servizio di trasmissione delle sedute parlamentari e che pertanto vengano adottati i provvedimenti necessari al rinnovo della convenzione adeguandone il relativo corrispettivo in ragione degli incrementi di valore del servizio per un ulteriore triennio o quantomeno fino all'entrata in vigore del piano nazionale di assegnazione delle frequenze;

dare attuazione, a distanza di sette anni dalla approvazione della legge, a quanto previsto dall'articolo 24 della legge n. 223 del 1990, senza considerare tanto le successive acquisizioni normative — ivi comprese quelle relative alla tutela della concorrenza e degli utenti — quanto l'evoluzione dello specifico settore determinerebbe un incomprensibile « passo indietro »;

pertanto deputati appartenenti a più gruppi parlamentari hanno richiesto con apposito emendamento al disegno di legge n. 4354, che il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari venga realizzato a partire dal 1998, non più costituendo la quarta rete radiofonica della RAI come previsto dall'articolo 24, comma 1, della legge n. 223 del 1990, ma stipulando una convenzione con un concessionario per la radiodiffusione sonora nazionale da scegliersi con una gara. Tale emendamento non è stato posto in votazione in quanto giudicato inammissibile;

il Governo nel motivare la presentazione dell'emendamento all'articolo 16 del disegno di legge n. 4354, con il quale veniva ridotto di 10 miliardi di lire l'onere a carico dello Stato conseguente all'abolizione del canone radiofonico per le autoradio, nel ribadire l'impegno ad assicurare la continuità delle trasmissioni parlamentari, ha dichiarato che parte delle somme accantonate con quell'emendamento dovranno essere utilizzate allo scopo di garantire tale continuità solo fino al 31 gennaio 1998;

in base a quanto dichiarato dal direttore generale della RAI Franco Iseppi il giorno 16 dicembre 1997 dinanzi alla Commissione parlamentare di vigilanza, per costituire la rete parlamentare la concessionaria dovrà procedere all'acquisto di impianti di diffusione da emittenti private, e comunque che la RAI, ove non acquistasse la rete di *Radio Radicale*, per almeno un anno non potrà assicurare che un servizio di qualità inferiore a quello attualmente svolto da quest'ultima;

la caratteristica di interesse generale del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari ne rende

necessario il potenziamento oltre che la continuità e non certo l'indebolimento oggi preannunciato;

impegna il Governo:

ad assicurare anche con l'adozione delle necessarie iniziative legislative non solo la continuità del servizio, ma anche e soprattutto il suo reale potenziamento;

ad individuare le vie economicamente meno onerose per la realizzazione di tali obiettivi, prima tra tutte quella del ricorso ad una convenzione con un concessionario radiofonico, incluso quello pubblico, da scegliersi a seguito di modalità aperte e trasparenti.

9/4354/169.

Boato, Mussi, Pisanu, Selva, Mattarella, Manca, Comino, Giovanardi, Grimaldi, Paisan, Crema, Sanza, Brugger, Caveri, Sbarbati, Costa, Piscitello, Masi, Tatarella.

La Camera,

in relazione all'articolo 31 del disegno di legge collegato alla legge finanziaria 1998, nella parte in cui dispone vincoli per il mantenimento di spesa farmaceutica assegnati e prevede procedure di ripiano della spesa eccedente il suddetto tetto che coinvolgono le categorie interessate

impegna il Governo

perché disponga procedure di ripiano delle eventuali eccedenze rispetto al tetto di spesa evitando l'insorgenza di ulteriori oneri finanziari a carico dei distributori e delle farmacie, con particolare riferimento alle esigenze di cassa delle singole regioni;

perché disponga procedure di recupero della quota di eccedenza rispetto al tetto di spesa farmaceutica posto dalla legge a carico della singola categoria prevedendo il recupero da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle singole categorie evitando meccani-

smi di sostituzione anche provvisoria nel pagamento;

perché mediante idonei strumenti normativi, si adottino le misure necessarie per garantire al farmacista, nel rispetto delle diverse professionalità interessate la sostituzione del farmaco anche al fine di contribuire al mantenimento del tetto di spesa fissato;

perché si definisca con apposito disegno di legge le aliquote di sconto che le varie categorie interessate devono praticare al Servizio sanitario nazionale ai sensi del comma 40 della legge n. 662 del 1996, anche sulla base del valore medio della prescrizione;

perché il coinvolgimento delle imprese distributrici al mantenimento del tetto della spesa farmaceutica tenga conto della spesa per i farmaci effettivamente distribuiti con le modalità di cui al decreto legislativo n. 538 del 1992, con esclusione dei farmaci venduti direttamente dalle industrie alle farmacie;

perché si definiscano metodi di informazione rapida sull'andamento della spesa farmaceutica alle categorie interessate.

9/4354/170.

Fioroni, Lumia, Battaglia, Masi, Labate.

La Camera,

considerato che:

a livello di alleanza atlantica si sia decidendo l'allargamento della Nato ad altri sei Paesi europei;

successivamente a tale decisione è prevista un'ulteriore e successiva fase tesa ad una maggiore estensione della Nato ad altri Paesi europei;

la fase di discussione e di decisione è estremamente avanzata;

impegna il Governo

a riferire alle Commissioni competenti e al Parlamento sulle tappe dell'iter dell'allargamento della Nato e sulle spese

conseguenti, in assoluta evidenza e trasparenza.

9/4354/171 (Nuova formulazione)

Nardini, Valpiana, Michelangeli, Mantovani.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 4354, « Misure urgenti per la stabilizzazione della finanza pubblica »,

impegna il Governo

ad emanare un provvedimento che, al fine di operare una corretta perequazione, preveda per gli enti locali non dissestati e non strutturalmente deficitari, che, alla data del 30 novembre 1997 utilizzino personale assunto a tempo determinato mediante prove selettive, ai sensi dell'articolo 7 della legge 29 dicembre 1988, n. 554, indette entro il 31 dicembre 1995 a modifica dei termini già previsti dall'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, così come modificato dall'articolo 6, comma 18, della legge n. 127 del 1997, possano bandire concorsi riservati per titoli per la trasformazione dei predetti rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, secondo le procedure stabilite dall'articolo 4-bis del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

9/4354/172.

Di Nardo, Cimadoro.

La Camera,

considerata l'importanza che il settore turistico riveste nell'economia e nello sviluppo del nostro Paese;

vista la nota con la quale il presidente dell'Ente nazionale italiano per il turismo ha provveduto a trasmettere ai singoli assessori regionali la bozza del programma nazionale triennale 1998-2000 ed il piano esecutivo 1998, con l'invito a voler esprimere eventuali osservazioni e proposte;

rilevata l'esistenza di vincoli normativi e finanziari che rappresentano un ostacolo ad una azione promozionale che voglia assicurare efficienza, tempestività ed efficacia superiori alle attuali,

impegna il Governo:

a sollecitare l'ENIT a perseguire attività di studio e di ricerca sui principali mercati esteri mirati;

all'adeguamento delle norme che sovrintendono alla attività amministrativa ed operativa al monitoraggio costante e possibilmente alla previsione delle dinamiche evolutive, in modo da costituire un punto di riferimento per le regioni e per gli operatori;

a predisporre un consistente incremento dei finanziamenti;

a prevedere un maggior coinvolgimento delle regioni nell'individuazione e nell'impostazione dell'attività dei *club di prodotto* e nella selezione delle istanze di adesione formulate da parte di enti ed organismi al fine di salvaguardare un livello qualitativo ed una garanzia di serietà;

alla promozione della destinazione « Italia » sui mercati cosiddetti « lontani » attraverso la partecipazione a fiere e saloni del turismo e a svolgere anche un ruolo di coordinamento delle presenze regionali assicurando visibilità alle singole regioni partecipanti e garantendo la presentazione di un'immagine coordinata, con la realizzazione di strutture espositive funzionali e caratterizzanti in modo incisivo l'offerta turistica italiana.

9/4354/173.

Follini, Galati, Peretti.

La Camera,

tenuto conto dei giovani portatori di *handicap*, che frequentano la scuola e della molteplicità delle problematiche che comporta il loro inserimento nella scuola prima e nella società poi;

tenuto conto che si sta diffondendo un malessere psicologico giovanile che

comporta disturbi di vario grado e livello, che arriva ad incidere pesantemente sull'armonioso sviluppo dei bambini e degli adolescenti, sia dal punto di vista fisico che psichico e che rappresenta un *handicap* sommerso, ma spesso irreversibile;

viste le varie leggi ed i vari decreti del Presidente della Repubblica ed, in particolare, il decreto ministeriale del 16 giugno 1997, che istituisce corsi statali intensivi di specializzazione per attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap*;

tenuto conto delle varie e differenti problematiche che sono tenuti ad affrontare i soggetti destinati alle attività di sostegno nella scuola,

impegna il Governo

a completare entro il 1998 i corsi di riconversione polivalenti per tutti coloro che hanno il titolo monovalente ed hanno visto interrotto il loro percorso formativo dalla ordinanza ministeriale del 17 marzo 1997;

a stabilire il numero di 18 alunni per le classi in cui sono inseriti portatori di *handicap* conclamato;

a considerare la possibilità di prevedere ulteriori figure specializzate che possano prestare la loro opera, anche professionale nelle scuole, a sostegno degli studenti con disagio psichico-fisico.

9/4354/174.

Scoca.

La Camera,

visto lo stato attuale della riorganizzazione della rete scolastica e le proposte contenute nella attuale manovra finanziaria per gli anni scolastici 1998-1999 e 1999-2000;

considerato l'articolo 21 della legge n. 59 del 1997, sull'autonomia scolastica;

impegna il Governo

a sopprimere dall'anno scolastico 2000/2001 gli incarichi di presidenza e di direzione nelle scuole statali di ogni or-

dine e grado, nonché a prevedere, per i capi di istituto con incarico a tempo determinato, il passaggio in ruolo, previa frequenza e superamento di un apposito corso-concorso riservato, da effettuarsi entro l'anno accademico 2000/2001.

9/4354/175.

Negri, Sbarbati, Mazzocchin,
Bova, Manca.

La Camera,

considerato che:

il comma 7 dell'articolo 44 del disegno di legge n. 4354, relativo a « Misure per la stabilizzazione della spesa pubblica », prevede la costituzione di un fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico;

tale fondo viene costituito prelevando importi non superiori al 5 per cento dagli stanziamenti di bilancio autorizzati a favore del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), dell'Istituto nazionale di fisica della materia (INFM), dell'Osservatorio geofisico sperimentale, del Centro italiano ricerche aerospaziali, dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA);

il Ministero dell'università e della ricerca scientifica è chiamato a determinare le priorità e le modalità di impiego del fondo per specifici progetti

impegna il Governo

a definire nel più breve tempo possibile i criteri per la ripartizione di tale fondo speciale, indicando gli organismi competenti, per ogni singolo progetto, che esprimano parere obbligatorio per l'individuazione e la realizzazione degli stessi.

9/4354/176.

Rasi, Napoli, Selva.

(Testo modificato nel corso della seduta del 17 dicembre 1997).

La Camera,

tenuto conto che la legge 11 gennaio 1996, n. 23, ha dato competenza agli Enti locali per la realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;

tenuto conto che l'Unione delle province italiane ha rilevato che la spesa prevista ammonta a circa 4.000 miliardi,

impegna il Governo

ad attuare la legge 11 gennaio 1996, n. 23, fornendo agli enti locali i mezzi economici necessari per assolvere le competenze loro attribuite in materia di edilizia scolastica.

9/4354/177.

Cicu, Scoca, Teresio Delfino, Barral, Follini, Baccini, Giovanardi, Lucchese, Pagano, Fronzuti, Romani.

La Camera,

ritenuto che è auspicabile estendere il beneficio dell'utilizzo dei fondi pensionistici integrativi sostitutivi delle forme previdenziali obbligatorie all'intero settore creditizio, anche al fine di evitare irragionevoli disparità competitive;

impegna il Governo

ad interpretare le disposizioni recate dall'articolo 52, comma 3, per i casi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale determinanti esubero di personale, nel senso che mediante contrattazione collettiva si possa disporre, anche in deroga agli ordinamenti dei regimi aziendali integrativi che prevedono nei rispettivi regolamenti funzioni sostitutive, delle disponibilità dei fondi di previdenza di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124.

9/4354/178.

Cambursano, Pistone, Benvenuto, Sciacca.

La Camera,

premesso che:

il Parlamento e il Governo hanno emanato norme innovative tese a ridurre

le procedure burocratiche e a semplificare il rapporto delle italiane e degli italiani con la pubblica amministrazione, con gli enti e le aziende produttrici di pubblici servizi;

considerato che sono all'esame della Camera diverse proposte di legge di iniziativa parlamentare tese a realizzare il cosiddetto « sportello unico » dell'automobilista per migliorare la vita di circa trenta milioni di cittadini-automobilisti e dando la possibilità a tutti i soggetti interessati, dotati di collegamento telematico, di fornire ai cittadini risposte, in tempo reale, per tutte le incombenze legate allo svolgimento delle pratiche automobilistiche;

visto che l'esame delle proposte di legge è sospeso in attesa della più volte annunciata proposta governativa sull'istituzione dello « sportello unico » e della riorganizzazione dei compiti dei Ministeri, dell'ACI e degli enti locali;

impegna il Governo

a presentare entro il mese di gennaio 1998 la propria proposta per sbloccare l'iter di approvazione della legge;

a migliorare ulteriormente il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, offrendo ai cittadini un più ampio ventaglio di punti di raccolta dei tributi per le auto ricorrendo anche ai soggetti di cui alla legge 8 agosto 1996, n. 264, soggetti che garantiscono elevata professionalità e conoscenza delle norme automobilistiche e che potrebbero portare anche un ulteriore vantaggio per l'erario.

9/4354/179.

Duca, Gerardini, Biricotti, Raffaldini, Tattarini, Panattoni, Attili.

La Camera,

esaminato l'articolo 48,

tenuto conto degli indirizzi programmatici contenuti nel piano di svi-

luppo della Regione Piemonte, nei piani provinciali dei trasporti di Asti e di Cuneo, nel piano decennale ANAS della grande viabilità;

considerato che, in numerosi atti e pronunciamenti, il Governo ha riconosciuto la priorità della costruzione dell'asse Asti-Cuneo, nell'ambito delle necessità generali di sviluppo della rete viaria nazionale e internazionale e ha definito la procedura di valutazione di impatto ambientale;

dato atto che molteplici iniziative parlamentari hanno rilevato l'esigenza di avviare con urgenza i lavori su questo collegamento autostradale decisivo per il rilancio economico dell'area piemontese e indispensabile per superare l'inadeguatezza della rete stradale corresponsabile dell'alta mortalità a seguito di incidenti stradali che caratterizza la provincia di Cuneo;

considerato altresì che la Camera, con votazione pressoché unanime, nella seduta del 21 maggio 1997, ha approvato un ordine del giorno dei deputati Delfino, Soave, Barral, Morgando e altri che impegnava il Governo « a prevedere nella prossima finanziaria... gli stanziamenti finanziari occorrenti per avviare contemporaneamente i lavori sia sulla tratta Cuneo-Massimini che sulla tratta Asti-Marene »;

preso atto che, nella tabella B, fondo speciale del Ministero dei lavori pubblici del disegno di legge finanziaria 1998, sono previsti contributi per l'ammortamento di mutui, in misura sufficiente a coprire l'intero onere dei lavori della autostrada Asti-Cuneo;

impegna il Governo

a) a sollecitare gli enti interessati perché compiano gli atti necessari all'approvazione definitiva del tracciato;

b) a definire tempi e modalità con i quali il Ministero dei lavori pubblici intenda concretamente dare avvio ai lavori di questa infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del Nord-Ovest;

c) a concludere la trattativa con la concessionaria in modo da ridurre i tempi

di completamento dell'opera, oggi previsti per il 2007;

d) a garantire, con provvedimento legislativo immediato, l'attivazione dei predetti fondi della tabella B, per assicurare l'inizio dei lavori entro il 1998.

9/4354/180.

Soave, Teresio Delfino, Costa, Barral, Dameri, Acciarini, Massa, Penna, Rava, Cambursano, Merlo, Chiamparino, Buglio, Cavanna Scirea, Armosino, Mammola, Morgando, Voglino, Valetto Bittelli, Stradella, Comino.

La Camera,

premesso che:

il 4 luglio 1996 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deliberato di consentire l'accesso sulla rete autostradale a tutti gli operatori che ne facciano richiesta ed in possesso dei requisiti previsti per l'espletamento del servizio di soccorso meccanico;

sino ad allora il servizio era stato svolto dall'ACI; l'attività ed il servizio garantivano caratteri di universalità (non solo per i soci ACI) e di presenza su tutta la rete autostradale;

con l'apertura al mercato si deve continuare a garantire la sicurezza della circolazione in autostrada; a questo fine il Ministero dei lavori pubblici ha istituito una commissione tecnica avente l'obiettivo di adeguare l'atto di autorizzazione tra concessionario ed impresa di soccorso stradale, individuando una serie di requisiti tecnici e normativi che, senza limitare la libertà di impresa e di riorganizzazione, garantiscano la sicurezza della circolazione ed il rispetto di *standard* e prestazioni in ogni caso non inferiori a quelli garantiti finora;

la Commissione di garanzia per l'esercizio del diritto di sciopero prevista dalla legge n. 146 del 1990, rilevando la pubblica utilità del servizio di soccorso stradale in autostrada, e stabilendo la necessità di garantire in ogni situazione

livelli minimi del servizio ritenuto essenziale, ha deliberato in data 11 dicembre 1997 che gli enti concedenti le autorizzazioni all'espletamento del servizio di soccorso stradale dovranno stabilire negli atti di concessione l'obbligo delle organizzazioni autorizzate di specificare i contingenti minimi al fine di assicurare le prestazioni indispensabili;

impegna il Governo

ad emanare con urgenza una direttiva che, raccogliendo i risultati della predetta commissione tecnica e del pronunciamento della Commissione di garanzia, indichi con precisione i requisiti e le caratteristiche che deve avere il servizio di soccorso meccanico in autostrada in modo da garantire pienamente la sicurezza della circolazione ed il rispetto di adeguati *standard* nel servizio.

9/4354/181.

Vigni, Galdelli, Casinelli, Turroni.

La Camera,

considerato che:

la situazione del settore agricolo del Paese versa in condizioni assai preoccupanti;

tale situazione ha dato vita e continua a dar vita a manifestazioni ed episodi che, pur essendo segnati da forti tratti di strumentalizzazione e pratiche assolutamente inaccettabili, poggiano su elementi e su fatti oggettivamente insostenibili;

il settore agricolo interessa un'area occupazionale ed economica assai importanti ed ampie soprattutto di alcune zone del Paese;

tale situazione mette a rischio quotidianamente numerosi posti di lavoro;

tale settore, se adeguatamente sostenuto, può costituire un volano dello sviluppo economico complessivo a livello nazionale e comunitario;

le norme approvate con la manovra finanziaria 1998, che pur costituiscono un elemento di positività ed avanzamento, sono ancora inadeguate ai bisogni reali dell'agricoltura che vanno risolti in un arco di tempo ragionevole;

impegna il Governo

a stabilire con i livelli decisionali dell'Unione Europea una discussione ed un confronto tesi ad individuare gli strumenti legislativi, finanziari ed ordinamentali attraverso i quali poter riportare l'aliquota IVA per alcuni prodotti agricoli, a cominciare dal vino, entro il 31 dicembre 1998, agli stessi livelli precedenti alle ultime norme approvate in materia, all'interno di una ridefinizione che guardi ai principali settori economici e produttivi del nostro Paese;

a salvaguardare e a sviluppare la capacità produttiva e di commercializzazione dei nostri prodotti agricoli;

a ridefinire in termini chiari i compiti e le funzioni della RIBS affinché essa intervenga, limitatamente al 50 per cento delle sue risorse, con piani finanziari triennali, in strutture di trasformazione di prodotti agricoli a favore di soggetti che non abbiano usufruito di contributi — a ogni livello — negli ultimi 5 anni nonché dimostrino la validità degli ultimi 3 bilanci ed evidenti possibilità di sviluppo produttivo e commerciale;

a far sì che la RIBS utilizzi il restante 50 per cento delle sue risorse per favorire l'incentivare di processi di consorzio di imprese agroalimentari tesi alla costituzione di marchi regionali ed interregionali, nonché per avviare e rafforzare attività di ricerca e di recupero delle varietà di semi autoctone e di produzione di prodotti ecologici;

ad attivare tutti gli strumenti che diano vita soprattutto al Sud a detti consorzi regionali e/o interregionali;

a coordinare l'intervento nazionale in agricoltura con quello comunitario anche individuando e proponendo programmi sperimentali di intervento corri-

spondenti alle esigenze ed alle caratteristiche della nostra agricoltura;

a fornire strumenti di carattere tecnico e di sostegno attraverso il completo utilizzo dei fondi FEOGA nei tempi previsti dalle norme comunitarie.

9/4354/182.

Malentacchi, Muzio, Nardini.

La Camera,

considerato che il disegno di legge n. 4354, collegato alla manovra finanziaria per il 1998 non contempla, in contrasto con gli impegni presi dal Governo, la riduzione della pressione fiscale;

preso atto che il medesimo provvedimento addirittura prevede un aumento del livello della contribuzione previdenziale nei confronti dell'artigianato e delle altre categorie autonome;

atteso che, nella fattispecie, artigiani e commercianti dovranno sopportare a far data dal 1° gennaio 1998 un notevole aggravio contributivo, dovuto non solo all'aumento dell'aliquota di prelievo di 0,8 punti percentuali per il 1998 e di ulteriori 0,2 punti in ciascuno degli anni successivi, bensì anche agli effetti dell'IRAP sull'individuazione del reddito da considerare ai fini contributivi;

valutato inoltre che si sottrae alla gestione dei lavoratori autonomi una rilevante quota di risorse economiche derivanti dall'intervento dello Stato per il concorso alla spesa pensionistica, per destinarla al Fondo lavoratori dipendenti;

constatato che tale intervento si colloca tra le misure di sostegno alle gestioni pensionistiche a fronte di erogazioni di natura assistenziale, secondo criteri uniformi tra tutte le gestioni dell'INPS, e che il Governo ha deciso di riparametrare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge 8 agosto 1995, n.335, secondo nuovi criteri che priverebbero la gestione previdenziale degli artigiani di 1.297 miliardi e quella dei commercianti di 1.252 miliardi, generando un'immediata situazione di squilibrio ge-

stionale nonché un aumento della misura dei contributi previdenziali;

sottolineato che tale scelta non comporta alcun risparmio in termini economici per la finanza pubblica, bensì si traduce in un mero fattore di squilibrio finanziario per le gestioni di artigiani e commercianti;

appurato che togliere l'apporto dello Stato alla gestione degli artigiani non risponde al principio della separazione della previdenza dall'assistenza: il Governo sottrae risorse finanziarie, quantificabili in circa 94.000 lire mensili per ciascun trattamento pensionistico, ai pensionati *ex-lavoratori* autonomi, i quali percepiscono trattamenti la cui media è inferiore alle 900.000 lire mensili, per ripartirle ai pensionati *ex-lavoratori* dipendenti, i quali non solo hanno trattamenti pensionistici più elevati, ma fruiscono già di un concorso dello Stato di importo più elevato (lire 130.000 mensili);

impegna il Governo

a rivedere i criteri di ripartizione degli interventi assistenziali di sostegno della spesa pensionistica nel senso di correggere le ingiustizie e le sperequazioni in materia pensionistica, nonché a disporre che l'accordo Governo-sindacati per la separazione tra previdenza ed assistenza entri in vigore a far data dal 10 gennaio 1999, come previsto dalla cosiddetta « riforma Dini » (legge n. 335 del 1995).

9/4354/183.

Bampo, Michielon, Barral, Paolo Colombo.

La Camera,

premesso che:

durante il dibattito in Assemblea in merito al comma 6 dell'articolo 52, inerente la riorganizzazione e risanamento delle Ferrovie Spa, è emerso in maniera palese lo stato confusionale che esiste rispetto alla questione delle presunte eccedenze di personale, stimate a circa 15.000 unità, che in realtà sono concentrate in alcune parti ben definite

del territorio nazionale in contrapposizione alle croniche carenze di personale delle Ferrovie in varie regioni del Nord;

al fine di evitare che, dopo l'esodo dei 15.000 dipendenti, le Ferrovie si trovino costrette ad assumere personale, per le insostenibili carenze dello stesso in alcuni comparti del Nord, e questo in palese contraddizione con l'esodo, i cui oneri sarebbero pagati, ancora una volta, dalla collettività;

valutato il comma 6 del citato articolo, laddove si prevede che al fine di favorire la riorganizzazione ed il risanamento delle Ferrovie SpA sia istituito un fondo a gestione bilaterale, ai sensi dell'articolo 2, comma 28, della legge n. 662 del 1996;

impegna il Governo

a fare un'attenta analisi su dove vi sia effettivamente carenza di personale e, nel procedere alla verifica degli effetti sul piano occupazionale degli interventi attuati anche con riferimento alle misure a carico del fondo a gestione bilaterale, istituito per il perseguimento di politiche attive del lavoro e per il sostegno al reddito per il personale eccedentario, ad attuare la mobilità territoriale del personale medesimo prevedendone, in caso di rifiuto a spostarsi, il licenziamento.

9/4354/184.

Michielon, Grugnetti, Paolo Colombo.

La Camera,

esaminate le disposizioni in materia di personale eccedentario delle Ferrovie dello Stato SpA contenute nell'articolo 52, comma 6, del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria 1998;

preso atto che tali disposizioni prevedono, al fine di favorire la riorganizzazione ed il risanamento delle Ferrovie SpA, l'istituzione di un fondo a gestione bilaterale, ai sensi dell'articolo 2, comma 28, della legge n. 662 del 1996, per il perseguimento di politiche attive del lavoro e per il sostegno al reddito per il personale eccedentario,

impegna il Governo:

a prevedere che, qualora la carenza di organico offra posti di qualifica immediatamente inferiore a quella ricoperta dal personale eccedentario, il medesimo personale sia ivi inquadrato e che le misure derivanti dalla differenza tra le due qualifiche siano a carico del fondo a gestione bilaterale.

9/4354/185.

Grugnetti, Michielon, Paolo Colombo.

La Camera,

per consentire una definitiva soluzione per i lavoratori individuati dal decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito dalla legge 9 aprile 1986, n. 96, per quanto concerne il comune di Palermo e dal decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 settembre 1984, n. 618, per quanto concerne il comune di Napoli,

impegna il Governo:

ad adottare i necessari provvedimenti e ad assicurare risorse finanziarie indispensabili per consentire agli enti locali e agli altri enti interessati di procedere all'assorbimento di tutto o parte del personale interessato.

9/4354/186.

Vozza, Lumia, Petrella, Cennamo, Giardiello, Siniscalchi, Jannelli, Siola, Gambale, De Simone, Nardone, Barbieri, Mangiacavallo, Giacalone.

La Camera,

considerato che:

il comma 3 dell'articolo 24 introduce una delega al Governo ad emanare un regolamento per determinare la struttura ordinativa della Guardia di finanza;

il problema della riforma complessiva del Corpo della guardia di finanza non è più eludibile e richiede, per essere organico, un intervento per legge con il

coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (Governo, Parlamento, COCER della Guardia di finanza),

impegna il Governo:

a non esaudire il processo di riforma della Guardia di finanza con il solo ricorso all'emanazione del regolamento, ma a far seguire questo impegno da un organico progetto di legge che vada a riformare quelle parti non investite dal nuovo regolamento del Corpo della guardia di finanza;

a richiedere il parere del COCER della Guardia di finanza prima dell'emanazione del regolamento medesimo.

9/4354/187.

Nardini, Michelangeli.

La Camera,

considerato che le modificazioni del trattamento fiscale dei contributi alle imprese, previste nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria per il 1998, determina la riduzione del numero delle imprese agevolabili con le risorse attualmente assegnate,

impegna il Governo:

ad incrementare, nell'ambito della ripartizione fra le diverse finalità dei fondi stanziati per le aree depresse, le risorse da destinare alla incentivazione delle imprese e, in modo particolare, quelle da assegnare alla legge n. 488 del 1992.

9/4354/188.

Cherchi, Pasetto.

La Camera,

premesso che il Governo ha accettato, in sede di esame parlamentare del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito dalla legge 29 novembre 1997, n. 410, un ordine del giorno che lo impegna a promuovere in sede europea, e quindi con effetto anche per il territorio italiano, la limitazione dell'aliquota IVA al

livello massimo del 5 per cento per tutti i prodotti legati al diritto d'autore;

ritenuto che la disponibilità ad intervenire sull'IVA per i suddetti prodotti non possa non essere dimostrata anche nei confronti di altre fattispecie del settore del commercio e che a tale scopo gli interventi agevolativi in materia fiscale previsti all'articolo 13, comma 5, del disegno di legge collegato in favore degli esercenti attività di commercio al minuto di prodotti tessili, abbigliamento e calzature, debbano essere estesi, nell'ottica del sostegno alle attività produttive ed allo sviluppo economico del nostro Paese, anche ai commercianti che operano in tutti gli altri settori di attività;

considerato che tale estensione si basa non solo su ragioni di equità e di giustizia ma anche sulla necessità di alleviare gli effetti negativi che il settore del commercio sta sperimentando in conseguenza dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 328 del 1997, che ha incrementato le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto per una rilevante quantità di prodotti e di prestazioni;

impegna il Governo

ad adottare quanto prima una apposita iniziativa legislativa volta ad estendere le predette agevolazioni IVA in favore dei prodotti legati al diritto d'autore di tutti gli esercenti attività di commercio che hanno subito, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 328 del 1997, un incremento del carico fiscale sui prodotti da essi trattati pari ad almeno il 25 per cento.

9/4354/189.

Fei, Bono.

(Testo modificato nel corso della seduta del 17 dicembre 1997).

La Camera,

viste le norme contenute nell'articolo 52, relative alla disciplina delle pensioni per il personale della scuola,